



**P.E.N. CLUB  
ITALIA ONLUS**



### Tre premi a Lamarque

Vivian Lamarque,  
con *L'amore da  
vecchia* (Mondadori)  
ha vinto i premi di  
poesia Saba,  
Fondazione Roma e  
Viareggio-Répacì.  
Ed è finalista allo  
Strega-poesia.

*Marina Giaveri  
pagina 7*

### Il trionfo di Toller

Maggio 1933:  
congresso del Pen  
a Dubrovnik, dopo  
il rogo dei libri a  
Berlino. Toller si  
schiera contro i  
nazisti e viene  
portato in trionfo  
per le strade.

*Paola Cattani  
pagine 8 e 9*

### Calvino l'anglofilo

Scandagliato  
l'aspetto anglofilo di  
Italo Calvino per i  
cent'anni dalla  
nascita. L'identità del  
*Barone rampante?*  
Lo scultore  
Scarpitta, siciliano  
di New York.

*McLaughlin e Grasso  
pagine 11-14*

### Cuba: in esilio i dissidenti

Se nel 2000 a Cuba  
gli intellettuali  
dissidenti venivano  
arrestati e anche  
torturati, adesso  
la situazione è  
cambiata: vengono  
isolati e costretti ad  
andare in esilio.

*Emanuele Bettini  
pagina 15*

### Scoperta su D'Artagnan

Tre righe sulla  
*The London Gazette*  
del 1671 portano  
alla scoperta che  
D'Artagnan, capo  
dei moschettieri del  
re, fu nominato  
comandante in capo  
a Lille.

*Federico Serretta  
pagina 17*



P.E.N. CLUB  
ITALIA

12

**I LIBRI DEL PEN**

La figura di Robert Oppenheimer, il «padre» della bomba atomica, è riemersa con forza per i continui richiami di Mosca all'infesta possibilità del suo impiego nella guerra all'Ucraina. Nelle sale cinematografiche il film di Christopher Nolan ha conquistato un successo forse inaspettato, raccontando la figura del grande fisico, evidenziando il tormento

politico che ne causò la «condanna». E questa doppia anima scientifica e politica il filo conduttore della biografia *Oppenheimer*, ristampata da Garzanti, con la quale i due autori hanno conquistato il Premio Pulitzer. È un libro da leggere perché le domande che si pone l'inventore del terribile ordigno vanno oltre la potente arma e abbracciano anche le scelte che scienziati e tecnologi

hanno davanti. Scoperte e conquiste tecnologiche chiedono alla società di prendere posizione per scegliere quale tipo di evoluzione futura desideriamo. È un libro che suscita pensieri e per questo socialmente prezioso.

Kai Bird e Martin J. Sherwin  
*Oppenheimer*  
Garzanti, pp. 896, € 20

Voto

8

**SCIENZA**

a cura di GIOVANNI CAPRARA

**I LIBRI DEL PEN**

**SAGGISTICA**

a cura di CAMILLA FIORIN

L'arte relazionale ai tempi di internet, del dialogo dematerializzato, del rapporto mediato e filtrato, ha ancora ragione d'esistere? E poi, l'arte relazionale nella sua accezione più pura e fondante, in un sistema dove tutto ciò che è arte è anche merce, valore, prezzo, reddito, non rischia di diventare un mero esercizio estetico, forse anche un

po' ruffiano, che coinvolge il pubblico al solo fine di alzare l'asticella delle quotazioni? Su questo, ma non solo, si interroga Serena Carbone, giovane e acuta storica e critica d'arte. In questo saggio la studiosa e ricercatrice, docente all'Accademia Internazionale di Imola e collaboratrice del quotidiano *Il manifesto* indaga nella storia di

questo movimento artistico, alla ricerca di spunti che ne possano definire le prospettive al di là delle mode e delle tendenze più futili, per giungere a una personalissima conclusione.

Serena Carbone  
*L'arte in preda al possibile*  
*Pratiche di costruzione di comunità*  
Gli Ori, pp. 112, € 16

Voto

7



P.E.N. CLUB  
ITALIA

13

IL ROMANZO FANTASTICO NACQUE DAL RACCONTO FATTO ALLO SCRITTORE DAL PROTAGONISTA: UNO SCULTORE NATO A NEW YORK DA PADRE SICILIANO E MADRE RUSSO-POLACCA, ALLORA DODICENNE

# Il Barone rampante? Scarpitta, vissuto 34 giorni su un albero

→ segue da pag 11

Ma, come dice l'autore stesso, anche la letteratura vi svolge un ruolo cruciale: «Che i libri nascano sempre da altri libri è una verità solo apparentemente in contrasto con un'altra: che i libri nascano dalla vita pratica e dai rapporti con gli uomini». Lo scrittore scozzese rimarrà fondamentale anche per il primo romanzo della trilogia fantastica, *I nostri antenati*: nel *Visconte dimezzato* il protagonista diviso in due metà, una buona e l'altra cattiva, rimanda sia al *Master of Ballantrae* che alla storia di *Dr Jekyll and Mister Hyde*. Il secondo romanzo della trilogia, *Il barone rampante*, appare in alcuni punti cruciali come una riscrittura del *Robinson Crusoe* di Defoe. Anche in testi che sembrano lontani mille miglia dalla tradizione letteraria inglese, quali *Le cosmicomiche*, c'è un intero racconto (*Tempesta solare*) che è una riscrittura di un racconto di Conrad noto a Calvino fin dagli anni '40 (*La fine della catena*). Persino nei capolavori postmoderni ci sono forti influssi inglesi: nelle

*Città invisibili*, l'autore stesso riconosce l'influenza dell'*Utopia* di Tommaso Moro e del *Kublai Khan* di Coleridge; e, in *Se una notte d'inverno un viaggiatore*, un racconto di Chesterton (*The Man Who Was Thursday*) funziona da modello per una parte della cornice del romanzo. Sempre negli anni Settanta, Calvino lanciò una collana per l'Einaudi intitolata Centopagine, in cui pubblicò molte opere di autori anglofoni (tra cui James, Twain, Stevenson). E il fato sembra aver voluto ratificare questo ruolo così importante, per l'autore, della letteratura in lingua inglese: la recensione di Seamus Heaney alla traduzione inglese di *Palomar*, cioè all'ultima opera di Calvino pubblicata in vita, apparve sulla *New York Times Book Review* il 19 settembre 1985 – ovvero il giorno della morte dello scrittore ligure. Quello che Calvino disse a proposito di Diderot potrebbe servire da epitaffio per lui stesso: «L'anglofilia letteraria è sempre stata uno stimolo vitale per le letterature del continente». ©

M.McL.

Sulla Terza pagina del *Corriere della Sera* di giovedì 23 agosto 2007 Sebastiano Grasso svela la genesi del romanzo fantastico di Italo Calvino. Che riproponiamo adesso, a distanza di 16 anni dalla pubblicazione dell'articolo.

di SEBASTIANO GRASSO

È state 1957. Nei Coralli di Einaudi esce *Il barone rampante* di Italo Calvino (1923-1985). Anche se ha solo 34 anni, lo scrittore vanta una lunga carriera politico-letteraria, formatasi durante la guerra. Tra gli incontri cosiddetti «capitali», quelli con Eugenio Scalfari, compagno di liceo (col quale si confronta su tutto), Cesare Pavese ed Elio Vittorini. Mentre lavora all'Einaudi e collabora a *l'Unità*, pubblica nel '47 il suo primo libro, *Il sentiero dei nidi di ragno*; nel '49, i racconti *Ultimo viene il corvo*; nel '52, *Il visconte dimezzato* e nel '56 *Fiabe italiane* (trascrive 200 racconti popolari, con l'aiuto dell'etnologo Giuseppe Cocchiara). La vicenda del Barone si svolge nel 1767. A pranzo, il dodicenne Cosimo Piovasco di Rondò rifiuta una zuppa di lumache e il padre lo caccia da tavola. Dopo un po', il ragazzo si arrampica su un leccio – dove saliva col fratello di otto anni – e non scende più. Vi trascorrerà 53 anni. Una vita intensa: incontri, scontri, amori (su quell'albero tramonta il secolo degli illuministi e albeggia quello romantico); sino a quando, agonizzante su un ramo, Cosimo riesce, con un balzo, ad aggrapparsi alla corda di una mongolfiera, che gli passa sopra la testa e che un vento fortissimo trascina verso il mare. Superato il golfo, l'aerostato atterra sull'altra riva. Ma di Cosimo non c'è più traccia. Storia di pura invenzione? Niente affatto. Calvino riprende



Salvatore Scarpitta sull'albero, con i fratelli Hunter, detentori del primato mondiale di permanenza in volo (1930)

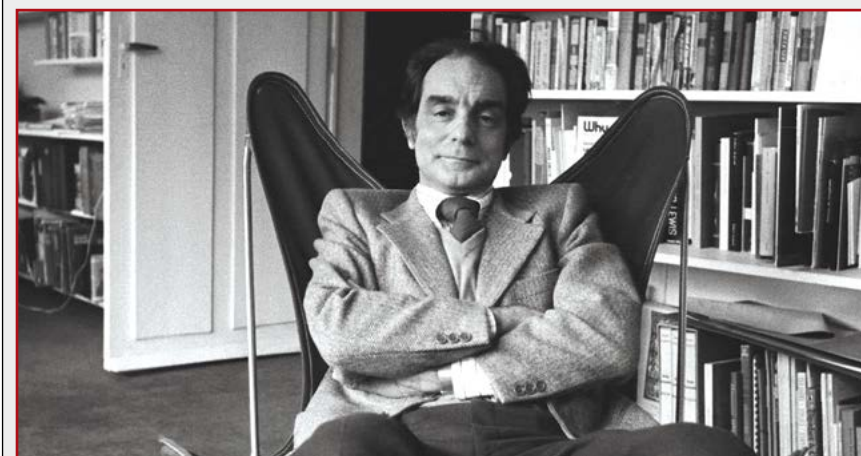
un fatto di cronaca, avvenuto in California nel 1931, di cui viene a conoscenza nel 1950. Glielo racconta direttamente il protagonista, Salvatore Scarpitta, artista morto nell'aprile scorso, a 88 anni, il quale ricorderà l'episodio nelle sue memorie. Nato a New York nel 1919, Scarpitta è figlio di uno scultore siciliano che dieci anni prima ha tentato l'avventura nella Grande Mela (anche il nonno ha fatto lo stesso, nel 1859, da Palermo). La madre, attrice di origine

russo-polacca, se lo porta dietro sul set dei film. Ben presto, la famiglia si trasferisce in California. Un mattino di marzo del 1931, Salvatore litiga col padre che gli chiede di tinggiare un cancello; per evitare un paio di scapaccioni, si rifugia su un albero di pepe dove resta per tutto il giorno. Passata la buriana, scende. A scuola racconta l'episodio ad alcuni compagni che, divertiti, lo riferiscono ai propri genitori. Di bocca in bocca, la storia finisce sui quotidiani del

posto, che, naturalmente, ci ricamano su. Allora il ragazzino decide di realizzare ciò che legge sui giornali. Così risale sull'albero e vi resta per 34 giorni. Diventa un «caso». I quotidiani lo seguono giorno per giorno. Sull'albero-casa, Salvatore «riceve» anche amici e ammiratori. Fra questi, i fratelli Hunter, che detengono il primato mondiale di permanenza in volo. L'incontro viene immortalato in un paio di fotografie. La strana avventura

continua a pag. 14 →

## Opere, convegni, mostre, studi critici



**Opere**

Oltre ai saggi, conversazioni, curatele, epistolari, traduzioni, opere per la musica, canzoni, Calvino ha pubblicato i romanzi: *Il sentiero dei nidi di ragno* (1947), *Il visconte dimezzato* (1952), *Il barone rampante* (1957), *La speculazione edilizia* (1957), *Il cavaliere inesistente* (1959), *La giornata d'uno scrutatore* (1963), *Marcovaldo ovvero Le stagioni in città* (1963), *Le città invisibili* (1972), *Il castello dei destini incrociati* (include anche *La taverna dei destini incrociati*, 1973), *Se una notte d'inverno un viaggiatore* (1979), *Palomar* (1983) e i racconti: *Ultimo viene il corvo* (1949), *La formica argentina* (*Botteghe Oscure*, n. 10, 1952), *L'entrata in guerra* (1954), *Fiabe italiane*, raccolte dalla tradizione popolare durante gli ultimi cento anni e trascritte in lingua dai vari dialetti (1956), *I giovani del Po* («Officina», gennaio 1957-aprile 1958), *I racconti* (1958), *La gran bonaccia delle Antille* («Città aperta», n. 4-5, 25 luglio 1957), *La nuvola di smog e La formica argentina* (1965), *Le cosmicomiche* (1965), *Ti con zero* (1967), *La memoria*

*del mondo e altre storie cosmicomiche* (1968), *Gli amori difficili* (1970), *Cosmicomiche vecchie e nuove* (1984), *Sotto il sole giaguaro* (1986), *Il teatro dei ventagli* (2023).

**Convegni, conferenze, mostre**

Per le varie manifestazioni si vedano i due siti web principali: [italocalvino.org](http://italocalvino.org) e [laboratoriocalvino.org](http://laboratoriocalvino.org)

**Studi critici**

Esiste una nuova collana di studi del Laboratorio Calvino edita da Carocci editore e diretta da Mario Barenghi, Laura Di Nicola, Bruno Falcetto e Martin McLaughlin allo scopo di rilanciare lo studio critico dell'opera di Calvino. Tra i volumi già usciti: Claudio Milanini, *L'utopia discontinua. Saggi su Italo Calvino*, nuova edizione rivista e accresciuta (2021); Francesca Rubini, *Calvino nel mondo. Opere, lingue, Paesi* (1955-2020), pubblicato quest'anno. In corso di stampa, sempre da Carocci: Ada D'Agostino, *Il dattiloscritto di «Se una notte d'inverno un viaggiatore»*. Scrivere, correggere, riscrivere, e Laura Di Nicola, *Un'idea di Calvino. Saggi*.

Martin McLaughlin è stato Agnelli-Serena Professor of Italian Studies all'Università di Oxford (2001-2017), ora Emeritus Fellow del Magdalen College. Tra le sue pubblicazioni si segnalano *Literary Imitation in the Italian Renaissance* (Oxford, 1995), *Italo Calvino* (Edimburgo, 1998), *Image, Eye and Art in Calvino: Writing Visibility* (Oxford, 2007). Ha tradotto in inglese diverse opere di Calvino: *Why Read the Classics?* (Jonathan Cape, 1999; vincitore del Premio Florio per la traduzione), *Hermit in Paris*.



*Autobiographical Writings* (Jonathan Cape, 2003); *The Complete Cosmicomics* (Penguin, 2009), *Into the War* (Penguin, 2011), *Letters 1941-1985* (Princeton University Press, 2013), *Collection of Sand* (Penguin, 2013). Leon Battista Alberti. *La vita, l'umanesimo, le opere letterarie* (Olschki, 2016). Prossimamente da Carocci esce una versione rivista e accresciuta della monografia del 1998: *Italo Calvino e la letteratura mondiale. Narrativa, saggistica, intertestualità*.